

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

2F

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO
PER GLI IDROCARBURI

Roma, 18 luglio 1984

OGGETTO: Istanza delle Società SNIA BPD ed AGIP per l'ottenimento della prima proroga biennale del permesso di ricerca "CAMPANA" (provv. Catanzaro e Cosenza). -

Il permesso di ricerca per idrocarburi denominato "CAMPANA", ricadente nel territorio delle province di Catanzaro e Cosenza, è stato originariamente conferito, con D.M. 7.8.1980, in contitolarità paritetica alle Società SNIA VISCOSA (ora SNIA BPD) e MONTEDISON per un'area di 60.026 ha e per la durata di quattro anni; il primo periodo di vigenza scadrà pertanto il 7.8.1984.

Successivamente, su richiesta delle contitolari, l'area è stata ridotta ad ha 58.694 (D.M. 5.12.1981) e la titolarità è stata estesa alla Società AGIP (D.M. 18.3.1982).

Infine, con D.M. 23.2.1984, a seguito della rinuncia della MONTEDISON alla propria quota, la titolarità del permesso è stata così ripartita:

CAL/Ta

- SNIA BPD (r.u.) 50%
- AGIP 50%

./.

Il programma di lavoro approvato all'atto del conferimento del permesso prevedeva rilievi fotogeologici tradizionali e da satellite, un rilievo sismico di circa 150 Km di profili e le perforazioni di un sondaggio esplorativo profondo (fino a circa 5.000 m).

In effetti durante il trascorso periodo di tempo il permesso è stato interessato da rilievi fotogeologici, da controlli geologici di superficie, da due campagne sismiche per complessivi circa 185 Km di linee e dalla perforazione del sondaggio "CAMPANA 1", eseguita nel periodo gennaio-giugno 1984, che ha raggiunto la profondità finale di 3.190 m entro la piattaforma carbonatica del Giurassico ed ha avuto esito minerario negativo.

L'interpretazione dei dati sismici ha consentito di mappare tre orizzonti sismici ascrivibili il primo al piano di sovrascorrimento delle unità "Alpine" su quelle "Appenniniche", il secondo al tetto delle unità "Panormidi" (calcari micritici e biomicritici del Giurassico) e il terzo al probabile basamento metamorfico.

L'orizzonte intermedio presenta, nella porzione centro-meridionale del permesso, una struttura anticlinale cupoli forme complicata dalla presenza di due faglie inverse che suddividono l'anticlinale in tre culminazioni separate. In tale struttura è stato pertanto ubicato il sondaggio "CAMPANA 1" avente come obiettivo principale le unità "Panormidi" ipotizzate al di sotto dell'orizzonte sismico.

Il pozzo ha raggiunto l'obiettivo prescelto ad una profondità di 2.650 m dopo aver attraversato un complesso Alpino (unità di "Longobucco") fino a 2.335 m e un intervallo di

argilliti, tra 2.335 e 2.650 m, appartenente probabilmente all'unità "Sicilide" dell'Eocene.

Al top dell'unità "Panormide", tra 2.652 e 2.675 m, è stata effettuata una prova di strato che ha evidenziato la buona qualità del serbatoio risultato però mineralizzato ad acqua salata con presenza di H_2S , CO_2 e tracce di idrocarburi gassosi. Il pozzo è stato quindi chiuso minerariamente e i risultati acquisiti sono attualmente in fase di studio.

Con istanza presentata il 6 luglio 1984, in corso di pubblicazione nel B.U.I. XXVIII - 8, la Società SNIA BPD, in qualità di rappresentante unica del permesso, ha chiesto la prima proroga biennale previa riduzione dell'area ad ha 43.581 pari a circa il 74,2% di quella derivante dal D.M. 5.12.1981. L'area da restituire corrisponde alla porzione occidentale del permesso.

Il programma di lavoro per il primo periodo di proroga prevede una fase di reinterpretazione geologica e geofisica, utilizzando le registrazioni dei logs effettuate al pozzo "CAMPANA 1" nonché i dati di velocità per la taratura della sismica, per una spesa di 100 milioni di lire; a questa fase seguirà una campagna sismica di circa 50 Km di profili, allo scopo di dettagliare una struttura profonda già individuata, con un costo previsto di 400 milioni di lire.

La Società istante non ritiene di portare a termine un sondaggio esplorativo, durante il primo periodo di proroga, in quanto gli obiettivi minerari ipotizzabili sono a notevole profondità (circa 5.000 m) e inoltre occorrerebbe:

- aver sintetizzato un modello geodinamico che consenta di proseguire l'esplorazione con ragionevoli possibilità di successo;

./.

- delimitare con precisione la struttura ipotizzata e che la stessa abbia dimensioni tali da giustificare gli investimenti necessari per una perforazione in funzione dei rischi valutabili.

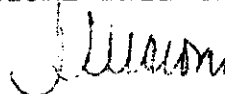
Ciononostante le Società contitolari prevedono, come eventuale, la somma di tre miliardi di lire per la perforazione della prima parte di un pozzo esplorativo profondo.

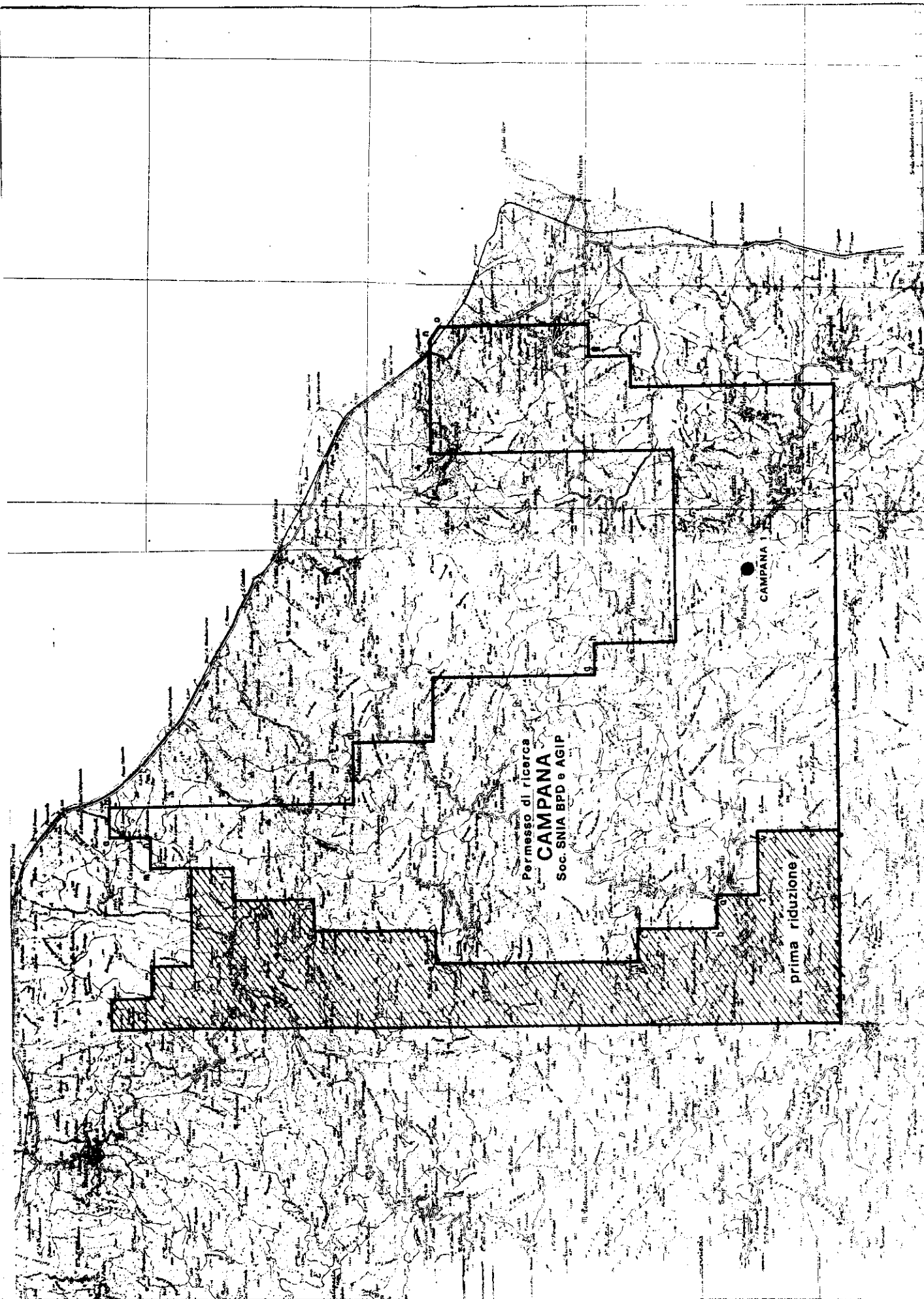
L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Napoli, nel riferire in merito con nota n. 4378 del 17.7.1984, considera il programma dei lavori razionale ed adeguato esclusivamente nella parte inerente alle ricerche geologiche e geofisiche e congruo l'impegno di spesa, pari a 500 milioni di lire; non altrettanto per la fase esplorativa di sondaggio.

In considerazione di quanto sopra lo stesso Ingegnere esprime pertanto parere negativo sul programma di lavoro da svolgersi nel primo periodo di proroga, in quanto è dell'avviso che il ciclo di ricerca, per essere completo, debba sempre concludersi con la perforazione di un pozzo esplorativo.

Quest'Ufficio, pur condividendo in linea di principio il parere dell'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Napoli, fa rilevare che la programmazione di un pozzo profondo richiede notevoli conoscenze geologico-strutturali e che due anni di tempo potrebbero essere insufficienti per il suo completamento. C'è da notare inoltre che il pozzo "CAMPANA 1" è terminato soltanto lo scorso mese di giugno e le Società hanno bisogno di un tempo ragionevole per rielaborare la sismica con i dati misurati in foro.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO





Permesso di ricerca
CAMPANA
Soc. SNIA BPD e AGIP

CAMPANA 1

prima riduzione